



Museo civico  
del Risorgimento

[www.museibologna.it](http://www.museibologna.it)

[www.storiaememoriadibologna.it](http://www.storiaememoriadibologna.it)

## **Lettere sulla morte di Anna Guidarini (1771 - 1827)**

**a cura di Maria Chiara Mazzi**

VARIE da Bologna.

Con nostro dispiacere dobbiamo annunciare che il giorno 20 Febbrajo dopo lunga e penosa malattia ha cessato di vivere in questa Città la signora Anna Guidarini Rossini madre del celebre Compositore, stata già abbastanza conosciuta in questi Teatri per il suo bel metodo ed espressivo modo di Cantare

In *Teatri Arti e Letteratura*, giovedì 1 marzo 1827

Bologna 26 febbraio 1827

Giuseppe Rossini a Francesco Maria Guidarini (a Pesaro)

Caro Cognato

Purtroppo, è vero tutto ciò che avete saputo, io vi avrei scritto molto prima ma io non ho avuto cuore di darvi simile nuova, come non la darò mai a mio figlio. Eso sa che essa stava male, ma fuori che da me saprà che sia morta... voi potete immaginarvi in qual situazione io mi trovi dalli 20 Novembre al 20 Febbraio.

Alle ore tre e mezza in punto che spirò, con un male de più atroci di questo mondo il quale chiamasi Ereonisma, o sia una vena dilatata al petto; e dire che vi venivano quattro professori uno meglio dell'altro, e niente era per risanarla. Quello poi che vi posso assicurare, che essa a fatto una morte da vera cattolica, avendo avuto tutti li SS. Sacramenti, ed essendo stata assistita sin al ultimo di sua vita dal Nostro degnissimo Curato della Parrocchia. Essa prima di morire mi prego di raccomandarvi a Gioacchino, e nel tempo stesso di aiutarvi. Io lo farò ben volentieri e spero che mio figlio farà tutto ciò che potrà in favor vostro sapendo il bene che voleva alla Cara sua Madre. Io dal giorno 23 mi misi in letto, e mi sono alzato ieri per andare alla Messa e poi mene ritornai a casa; a mezzo giorno mi portarono la vostra lettera per cui questa mattina mi sono alzato per rispondervi dove mi ritrovo assai debole, e ciò per essermi fatto levar sangue, e se non mi ammalavo appena spirata lei me ne partiva subito per Parigi, mentre non mi posso più vedere in questa nostra Casa.

Circa poi a Gioacchino, esso sarebbe stato qui da molto tempo ma fu sconsigliato di non farlo, mentre se esso veniva era certo che le moriva ha le braccia: due anni sono che venne in Italia per trovarci, nel solo vederlo dall'allegrezza stette in letto ammalata più di quindici giorni... Se il Cielo mi fa rimettere (come lo spero) fra non molto spero di andarli a dare un abbraccio in Parigi prima che passi a Londra.

In adesso sto aspettando il passaggio di qui, di Madame Pasta prima cantante quale viene da Napoli, ove va a Parigi, che dopo poi vanno assieme con Gioacchino, Donzelli, Galli a Londra ove vi debbano stare sino alla metà di Luglio. E forse chi sa che non io parta da Bologna con loro, onde se ciò accaderà lascerò tutte le mie incombenze a Francisco, e prima di partire vene farò avvertito.

Vostro Cognato

Gius. Rossini

In *Epistolario*, Vol III, 27 ottobre 1826-31 dicembre 1830 (questa e le lettere seguenti provengono dallo stesso volume)

Giuseppe Rossini a Gioachino Rossini (a Parigi)

Bologna li 20 Marzo 1827

Carissimo Figlio

In mezzo al più vivo dolore mi è stata di estrema consolazione la vostra lettera. Sapeva bene che la comune perdita doveva grandemente conturbarvi, e stava in timore che la vostra salute ne soffrisse.

Mi conforta che vi rassegniate nella volontà del Signore, alla quale tanto già io chino la fronte in quanto che me ne fate Animo.

Leggendo, e rileggendo la Carissima vostra ho mescolate le lagrime dell'affanno con quelle del contento. Non mi rimproverate di non avervi data tal notizia funesta\_ il mio cuore era troppo lacerato; e non avrei saputo resistere a trattenermi con voi in quel frangente, conoscendo gli affetti vostri e sentendo i miei.

Mi era noto, d'altronde, che anime pietose prendevano parte in quella malaugurata nostra occasione, onde si temperasse il cordoglio che doveva opprimerci.

Caro estremamente è il segno con che giudicate di onorare la memoria di una moglie, e di una madre incomparabile. Farà prova perenne di amore, e di riconoscenza filiale, e riscuoterà a quell'anima beata frequenti preghiere di eterna pace.

Ne' sacri uffizi mi condussi debitamente, e non volli che si badasse ad economia, la quale so che massimamente per tale cagione avreste aborrita.

Godo di avere interpretata la vostra volontà e di avere prevenuta le vostre disposizioni, diedi a molti de' ricordi. Non so sé a tutti quelli che desiderate; né so se in misura vi avrò soddisfatto. Qui sotto vi scriverò le cose date, a che onde possiate istruirmi se vi sia agrado che altro si faccia.

Potete ben credere che sarei lietissimo di volare fra le vostre braccia e di confondere insieme le pene e i dolori nostri. Pel momento mi ritengono la mia età, l'essere un po' costipato, la stagione che torna ad'imperversare e l'asprezza del viaggio. Se però vi piace lo farò, e lo fare volentieri, ma sarà però necessario che mel diciate francamente anche per assicurarmi della dimora vostra in Parigi, quando io possa intraprendere la lunga strada.

Il sentimento di adempiere scrupolosamente ai doveri del vostro carico mi è sempre di un giubilo inesprimibile. E sono sensibilissimo della riputazione che vi siete acquistata, e che va ognora crescendo per le vostre intraprese.

Dio vi assista costantemente, e vi felicitì e vi benedica.

// Disposizioni della Defunta //

Alla Mia Servente le darete un Abito a suo piacimento, un sottanino ricamato, un paio di calzette nuove, un fazzoletto ricamato, ed un grembiale come così fa subito eseguito e più in denari soldi 8. Al Fratello Francesco Maria le darete il mio collier, con braccialetti, e suoi orecchini simili, e più un cornino d'oro con sua catenina Simile, il mescolone per la minestra, due posate, due cocchiarini da caffè, il tutto d'Argento e in denari soldi 50

// Alle Sorelle //

Alla Nunziata le darete il mio orologino d'oro con sua tacaglia ed il spagnoletto d'oro di Venezia, come pure due posate e due cocchiarini da caffè il tutto d'argento e in denaro soldi 30. Alla Maria un par d'orecchini d'oro con sue cascade simili, una verghetta di diamanti, due posate, e due cocchiarini da caffè il tutto di Argento, e in Denari soldi 30.

In quanto poi alle mobilie vale a dire abiti, camicie, fazzoletti, ed altro mi ordinò che le robe migliori fossero divise per metà e di queste ne fosse dato la metà a Francesco Maria e la metà alla Nunziata come così si è fatto. E la roba più inferiore fosse data all'altra sorella Maria come così fu subito eseguito. A me poi mi lasciò per sua memoria una verghettina d'oro con diamanti insegnandomi il dito ove la dovevo portare, e la Scatola d'Argento che le regalaste voi.

Al Sig. Curato Gozzoli, che l'assistette sino all'ultimo respiro, mi disse che le avessi data la scatola di tartaruga che le mandò vostra consorte. A Francisco le disse in mia presenza "a te poi povero

Francisco ti ricompenserà mio Figlio". Io le avevo dato 12 scudi ma il suddetto me li rigettò e non li volle.

Circa poi di regalare tutti quelli che l'anno assistita, gli assistenti siamo stati tre Francisco, la serva, ed io: la suddetta non ha mai voluto nessun'altro e la mamma vostra ha avuto una servitù come meritava, e non si è lasciata sola tre minuti ed ha parlato con noi sino agli ultimi momenti di sua vita ed ha fatta una morte da santa ed il Curato mi ha assicurato, ch'essa è in Paradiso a pregare Iddio per noi come così credo, e desidero di vero cuore.

Due giorni prima che morisse mi pregò che non li facessi onori, perché erano vanità, e che perciò le avessi piuttosto fatto dire 200 Messe, le quale già furono subito fatte celebrare, come pure le fu fatto fare officio pubblico e ciò che meritava la madre d'un Rossini.

Pregovi di tutto cuore di non scordarvi di me, e darmi vostre nuove più spesso che potete, ed in caso che non potiate voi, fatemi scrivere dalla cara Isabella quale saluterete per parte mia. Mi saluterete pure il povero dottore Conti, il quale ancor lui ha perduto il cugino Giorgi, ed abbracciandovi tutti di cuore sono

L'inconsolabile vostro padre

Giuseppe Rossini